

Paola: vertice di Capitaneria, sindaci e direttori delle società di gestione degli impianti

Inquinamento sulle coste tirreniche Sotto accusa i depuratori inadeguati

A Torremezzo di Falconara esplose la protesta dei villeggianti

Francesco Maria Storino

PAOLA

Gli impianti di depurazione non sono adeguati e in estate non riescono a trattare la grande quantità di liquami che proviene da località le cui popolazioni si moltiplicano per l'arrivo di migliaia di villeggianti e turisti.

Capitaneria di porto e delegazioni circondariali marittime hanno fatto il punto sull'inquinamento che ha interessato negli ultimi giorni Paola e Fuscaldo. All'incontro hanno preso parte anche i sindaci dei comuni interessati. È emerso tra l'altro che il depuratore di Fuscaldo è andato in tilt a cavallo di ferragosto. E così i reflui sono finiti in mare e la corrente ha fatto il resto: le lunghe scie marroni hanno invaso anche i litorali limitrofi. Una situazione stigmatizzata dai turisti e dall'imprenditore balneare Roberto Pennestri che ha scritto al ministro e alla Regione: «Il mare ha bisogno di aiuto».

A Torremezzo di Falconara Albanese i villeggianti hanno inscenato



Mare sporco L'inquinamento a ferragosto dovuto al depuratore di Fuscaldo andato in tilt

una protesta. Nel ciclone è finito il sindaco Ercole Conti che si è comunque difeso dalle contestazioni. Al centro dell'attenzione il torrente Mapertuso.

Ma torniamo al vertice a Vibo Valentia al quale erano presenti i direttori tecnici delle società di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione e il direttore del dipartimento Arpacal di Cosenza, l'ammiraglio Au-

relìo Caligiore, capo del reparto ambientale marino della Guardia Costiera, nonché il comandante della capitaneria di porto di Vibo, Giuseppe Spera e il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Cetraro, Antonino Saladino.

Sono state approfondite le dinamiche che hanno causato l'inquinamento e delineati i possibili interventi per

evitare il ripetersi di un fenomeno che provoca negative ripercussioni sul turismo. L'intoppo, è stato spiegato, sarebbe anche da ricercarsi «nella massiccia presenza di non residenti che ha provocato un eccesso di liquami collettati nell'impianto di Fuscaldo collegato anche al malfunzionamento di una parte dell'impianto stesso».

Risalta poi che su trentasei comuni insistenti sul litorale del compartimento marittimo in questione «emergono disomogeneità dei sistemi di depurazione che potrebbero essere armonizzate per avere una depurazione dei reflui collettati quanto più rispondente ai parametri dell'attuale quadro normativo».

L'impegno assunto è quello di monitorare le acque di scarico anche nei mesi invernali quando sono più frequenti i fenomeni torrentizi legati alle piogge stagionali. È infine emerso come la regione è al momento sprovvista di centri per la raccolta ed il trattamento dei fanghi prodotti dal ciclo di depurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA